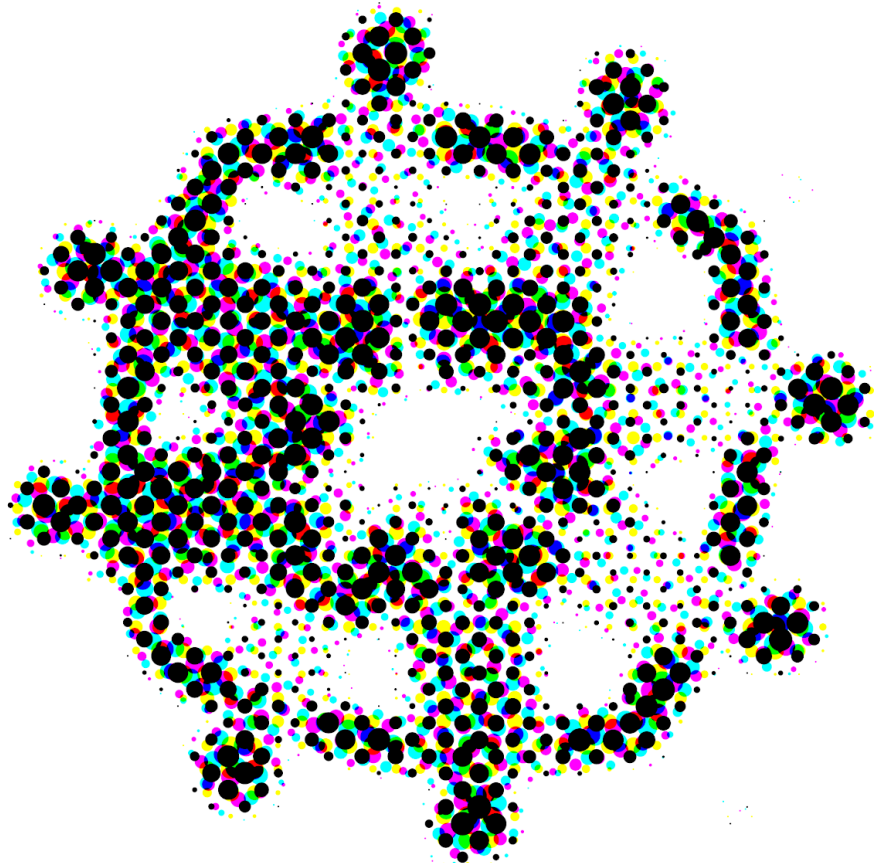


**RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2023**  
**ASSOCIAZIONE CONSULTORIO DELLE DONNE**



Via Vignola 14 - 6900 Lugano  
Consultorio 091 972 68 68  
Casa delle Donne 076 248 09 94  
Picchetto per le urgenze 078 624 90 70  
consultorio@bluewin.ch - [www.consultoriodelledonne.ch](http://www.consultoriodelledonne.ch)  
CCP 69-7645-8

Orari di apertura Consultorio:

Lunedì 09.30-18.00  
Martedì 13.00-18.00  
Mercoledì 09.30-13.30  
Giovedì 09.30-18.00  
Venerdì 09.30-13.30

## INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
• <b>COMITATO.....</b>	<b>3</b>
• <b>ASSOCIAZIONE.....</b>	<b>6</b>
• <b>CONSULTORIO.....</b>	<b>7</b>
• <b>CASA DELLE DONNE .....</b>	<b>8</b>
• <b>PROGETTO OLTRE.....</b>	<b>9</b>
<b>1. DATI STATISTICI CONSULTORIO .....</b>	<b>11</b>
<b>2. DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE .....</b>	<b>13</b>
• <b>OCCUPAZIONE DELLE CAMERE .....</b>	<b>13</b>
<b>3. STATISTICHE PICCHETTO .....</b>	<b>17</b>
<b>4. COLLABORAZIONI IN RETE .....</b>	<b>19</b>
<b>5. PROGETTI PER IL 2024.....</b>	<b>21</b>
<b>5. RINGRAZIAMENTI .....</b>	<b>22</b>

# INTRODUZIONE

- **COMITATO**

Consultorio e Casa delle Donne  
un po' di storia...

A metà degli anni ottanta il problema della violenza domestica come lo intendiamo oggi, era quasi sconosciuto. Esistevano donne vittime di percosse, donne che subivano violenza psicologica, economica, verbale e sessuale come oggi. Rappresentavano tutte le età, religioni, ceti sociali, ma tutto questo era considerato un fatto privato. Spesso si era convinti che se la donna veniva maltrattata qualcosa di sbagliato doveva pur aver fatto. Pensieri che ancora oggi, anche se non espressi pubblicamente, fanno parte di pregiudizi culturali.

L'Associazione Consultorio delle Donne fondata nel 1985 inizia a progettare le attività necessarie per poter aprire anche in Ticino una struttura abitativa per le vittime di violenza domestica. L'imput arrivava da una collaboratrice che aveva lavorato in una Casa protetta di Zurigo. Il gruppo operativo di allora, una decina di persone che affiancavano l'unica operatrice stipendiata al 50%, ne discute e dopo essersi confrontato con legali, psicologi e medici si sente pronto ad accogliere la sfida.

È quindi inviato un questionario ai servizi cantonali, sociali, psicologici, ad enti privati (come Alissa, Comunità familiare, Telefono amico), alla Polizia cantonale e comunale e alla Procura pubblica, per verificare se fosse stato possibile allestire una statistica dei casi segnalati. In quegli anni non vi era ancora un'attenzione specifica per la violenza domestica; quindi, le risposte che gli operatori dei vari enti ci potevano dare, erano legate ai loro ricordi su quante volte le donne avessero raccontato di aver subito violenza. Alcuni dati, già allora significativi: Alissa segnalava 14 vittime, Comunità familiare una ventina, la Polizia cantonale parlava di 4-5 segnalazioni settimanali mentre la Procura notificava 48 querele di parte per le quali era stato necessario l'intervento di un medico. L'esistenza di una realtà di violenza domestica nelle case ticinesi risultava ampiamente dimostrata, per cui il gruppo operativo allestisce il "Progetto per la creazione di una Casa per le donne maltrattate" e il 30 giugno 1986 lo invia al Consiglio di Stato.

Iniziano gli incontri per decidere come si voleva organizzare l'attività: bisognava cercare una figura professionale da affiancare all'operatrice già assunta, decidere l'ampiezza della nuova struttura e dove aprirla, cercare l'appartamento e arredarlo. Serviva inoltre anche una pianificazione finanziaria.

Solo nel 1988 la vera ricerca dei locali e della nuova operatrice è possibile grazie a un preavviso favorevole che stabilisce l'inserimento della struttura sotto la legge per la protezione dell'infanzia, maternità e fanciullezza. Questa decisione ci permise di ottenere i sussidi con cui affrontare le spese della struttura.

Dopo quattro mesi troviamo l'operatrice che firma un contratto di lavoro al 75% con l'Associazione. Nel suo mansionario si prevedeva che iniziasse a lavorare presso il Consultorio a stretto contatto con l'altra operatrice in modo da conoscere l'attività e impadronirsi delle conoscenze necessarie per poter lavorare con le utenti, con i servizi e gli enti operativi del Sottoceneri. Il secondo compito a lei

affidato era la ricerca di un appartamento-casa per accogliere donne e bambini. Nessuno ci voleva. L'opinione pubblica e i locatori erano convinti che accogliere vittime di violenza domestica volesse dire mettersi nei guai. La persona violenta non era vista come un qualsiasi essere umano che fuori dalle mura domestiche poteva essere come tutti gli altri e anzi spesso stimato. Così dopo sei mesi di ricerche eravamo al punto di partenza: senza appartamento e molto scoraggiate. Nel febbraio 1989, la svolta. Finalmente un locatore, anche se non è particolarmente entusiasta, è disposto ad affittarci dei locali. Apriamo la Casa il 25 aprile per una urgenza.

*Ringrazio moltissimo Sonny Buletti, la donna che più di 30 anni fa, ha saputo cogliere i bisogni di altre donne di allora e di oggi. Con il suo consenso ho preso molti spunti dal suo testo che ha pubblicato in un libro uscito per i 30 anni della nascita del Consultorio e Casa delle Donne.*

Sono passati più di 30 anni, molte cose sono cambiate anche grazie a donne e uomini che si sono battuti per rendere più visibili le distorsioni socioculturali della nostra società. Ma ancora oggi ci sono nodi da sciogliere; nodi che spesso riguardano una cultura che privilegia tutt'ora in molti campi gli uomini. I privilegi, i ruoli maschili stabiliti storicamente da anni, gli stereotipi culturali sono difficili da abbandonare. Cambiare significa riconoscere alle donne parità senza dover competere per dimostrare, anche con la violenza, di essere migliori, significa riconoscere capacità, risorse, intelligenza, modi di pensare diversi da quelli maschili. Questo cambiamento riguarda tutte e tutti e compete alla politica dare la possibilità di poter intervenire in modo professionale, anche attraverso un piano finanziario che permetta di proporre progetti di prevenzione in grado di decostruire gli stereotipi oggi ancora molto diffusi sulla parità di genere.

Un altro dei tanti nodi non risolti e spesso reso invisibile riguarda la **violenza assistita, un fenomeno generalmente sommerso e ai margini**, nonostante rappresenti la seconda forma di maltrattamento più diffusa. Anche i minori vittime di violenza assistita presentano un trauma che ha degli effetti sullo sviluppo psicologico, emotivo e sulle capacità di socializzazione. La violenza assistita è stata definita dal Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia) come «il fare esperienza da parte del/la bambina/o di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulti e minori». (Tratto dal libro: *Minori al centro: strategie di supporto a vittime di violenza assistita e di genere*, Centro Studi Erickson, Trento 2023).

I minori vittime di violenza assistita sono percepiti come «al seguito» della madre che affronta il faticoso percorso di consapevolezza e di aiuto per uscire dalla violenza subita. L'ATS (Agenzia della tutela della salute di Brescia) e i loro partner propongono un interessante possibile approccio un po' diverso: il minore diventa anch'egli il centro dell'operatività, per restituirgli tutte le forze identitarie e di supporto che gli appartengono di diritto. L'operatrice/ore, il servizio, l'ente, la rete territoriale non solo accompagnano l'adulto, che, pur con difficoltà, ha più strumenti per orientarsi, ma anche il minore in quanto vittima di un reato a sua volta. Un reato difficilmente percepito culturalmente come tale, come se assistere non fosse per lui pienamente un'esperienza di violenza subita. (Tratto da un articolo dell'ATS di Brescia del 2023).

Tema che dovremo affrontare in tempi brevi. Le bambine e i bambini che subiscono violenza assistita non hanno il tempo di aspettare che ci si renda conto di quello che hanno subito. Saranno gli adulti di domani...

Sonny Buletti  
Barbara Stämpfli

- **ASSOCIAZIONE**

Nel 2023 sono stati avviati e portati avanti vari progetti che coinvolgono l'Associazione e le operatrici che a turno gestiscono Casa delle Donne, Consultorio e picchetti e verranno descritti di seguito. In questi progetti, le operatrici sono impegnate perché consapevoli che la lotta contro la violenza domestica va ben oltre la gestione dei servizi proposti ed è un impegno che richiede un approccio inclusivo.

La nostra missione non si limita alla protezione e all'assistenza delle donne vittime di violenza, ma si estende anche alla sensibilizzazione della comunità e alla creazione di una consapevolezza diffusa sulle questioni legate alla violenza domestica. È un lavoro di collaborazione e di ricerca di una lettura comune con il resto del territorio, al fine di promuovere una cultura di rispetto e di equità di genere. Inoltre, riconosciamo l'importanza del lavoro educativo svolto finora e l'esigenza di continuare ad aggiornare e approfondire le nostre conoscenze e le nostre pratiche. La violenza domestica è un fenomeno complesso e in continua evoluzione, e pertanto richiede un impegno costante nel migliorare le nostre competenze e nel rimanere al passo con le nuove sfide e le nuove modalità di intervento.

## • **CONSULTORIO**

Al Consultorio le persone si rivolgono per affrontare una vasta gamma di tematiche che riguardano molteplici ambiti della loro vita. Tuttavia, un'analisi più approfondita dei dati rivela, come si osserverà in seguito, che la maggior parte degli argomenti portati in Consultorio sono legati alla separazione e al divorzio. Il Consultorio funge spesso da primo punto di contatto per l'indirizzamento verso i professionisti specializzati sul territorio, che possono offrire un supporto mirato ai bisogni della persona. È un passo importante verso la ricerca di soluzioni e di aiuto concreto. Inoltre, il Consultorio rappresenta anche un ambiente in cui le persone possono esprimere per la prima volta, anche anonimamente, le proprie preoccupazioni e paure legate alla situazione che stanno vivendo. È un luogo sicuro e accogliente in cui possono sentirsi ascoltate e comprese e dove sanno che quello che viene raccontato resta un segreto d'ufficio. Un primo passo fondamentale verso la risoluzione dei propri problemi e il recupero del benessere emotivo.

Anche quest'anno è stata confermata la tendenza di situazioni che hanno richiesto un accompagnamento su più incontri, a differenza degli usuali colloqui puntuali e limitati ad un unico incontro. Per alcune donne questa continuità ha permesso di prendere coscienza della loro situazione di vittima di violenza e di maturare la decisione di mettersi in protezione. Mentre per le altre si è trattato di un accompagnamento nel momento del bisogno.

Abbiamo portato avanti la collaborazione con un'avvocata esperta in diritto di famiglia che offre alle donne indirizzate dal nostro Consultorio una prima consulenza gratuita e, che in seguito, applica una tariffa ridotta per chi necessita di un'ulteriore consulenza più precisa e dettagliata in materia di separazione e di divorzio. Come per gli altri anni al Consultorio il personale è impiegato al 75%.

- **CASA DELLE DONNE**

L'équipe è tuttora composta da cinque educatrici ed una supplente. La percentuale educativa in totale ammonta ad un 195 %.

Vista l'esperienza positiva e di indiscutibile importanza, nel giugno del 2022 abbiamo inoltrato la nostra richiesta per ricevere un nuovo sostegno da parte della Catena della Solidarietà a favore delle donne e dei bambini ospitati alla Casa delle Donne. Il progetto è stato approvato e a settembre del 2022 è stato dunque riavviato il progetto con le medesime mansioni per la durata di altri due anni. Fino a settembre del 2024 potremo quindi garantire ancora questo tipo di aiuto avendo nuovamente a disposizione una percentuale educativa pari al 30% per accompagnare madri e bambini durante la loro permanenza, durante l'uscita e anche dopo, nell'avviare il loro nuovo percorso di vita. Infatti grazie al generoso sostegno finanziario della Catena della Solidarietà, non solo siamo state in grado di ampliare la nostra operatività grazie alla fondamentale percentuale educativa, ma, riconoscendo l'importanza di fornire un supporto completo alle donne che escono dalla Casa protetta, abbiamo potuto destinare una parte dei fondi per l'acquisto di mobili per aiutarle ad allestire i loro nuovi appartamenti.

Questo supporto è fondamentale per evitare la vittimizzazione secondaria delle donne che già hanno affrontato situazioni di violenza e abuso. Grazie alla collaborazione con la Catena della Solidarietà, siamo in grado di offrire loro non solo un ambiente sicuro e protetto all'interno della Casa, ma anche un aiuto tangibile nel momento cruciale in cui devono iniziare una nuova vita al di fuori di quel contesto.

Il lavoro presso la Casa delle Donne in generale è proseguito come negli anni precedenti. Abbiamo continuato a offrire un ambiente sicuro e accogliente per le donne vittime di violenza domestica, fornendo loro il sostegno e le risorse necessarie per affrontare le difficoltà che incontrano.

Seguiamo regolarmente delle supervisioni in modo (poter allargare le nostre conoscenze delle nostre attività al fine di) di rendere più competenti le nostre conoscenze e migliorare le nostre pratiche. Ci siamo pure impegnate in varie forme di formazione e aggiornamento professionale, al fine di garantire un servizio sempre più efficace e mirato alle esigenze delle donne che accogliamo.

Nei prossimi capitoli analizzeremo più nel dettaglio i dati relativi all'occupazione della Casa delle Donne. Tuttavia, possiamo già anticipare che, in generale, l'occupazione della struttura è rimasta costantemente elevata nel corso dell'anno dimostrando la continua necessità e la rilevanza del lavoro volto al sostegno delle vittime di violenza domestica nel nostro territorio.



## ● PROGETTO OLTRE

Una novità dell'anno 2023 è la creazione e la nascita del progetto Oltre. L'apertura di questa nuova struttura di accoglienza ha sede nel mendrisiotto.

Il progetto nasce dal bisogno emergente del territorio dal confronto con i servizi che operano con le donne vittime di violenza (LAV e case protette), di avere una struttura di transizione. Tale spazio è rivolto a donne vittime di violenza che necessitano di un accompagnamento a medio/lungo termine per poter raggiungere i loro obiettivi di autonomia.

Su mandato cantonale dell'UFAG (Ufficio del sostegno e attività per le famiglie e i giovani, Dipartimento Sanità e socialità) le operatrici dell'Associazione Consultorio delle Donne si sono impegnate nella strutturazione di un nuovo progetto che potesse rispondere ad alcuni bisogni peculiari emersi nel tempo per consolidare quanto intrapreso nella struttura protetta e garantire una stabilizzazione a lungo termine delle donne in uscita da una situazione di violenza domestica. La capienza della struttura è per ora di un massimo di 2 donne con i loro figli/e.

La scelta del nome non è casuale: progetto Oltre sta proprio ad indicare la volontà e la determinazione delle donne di superare le difficoltà legate alla quotidianità che la situazione caratterizzata dalla violenza domestica ha creato o ha contribuito ad esacerbare e che necessitano quindi di un sostegno a medio o lungo termine per essere superate e risolte.

Le operatrici attive nel servizio si occupano di accompagnare ed aiutare le donne che lo necessitano nel cercare di risolvere le possibili problematiche (economiche, professionali, genitoriali, psicologiche e personali), dovute al contesto di violenza domestica vissuta, ma dal quale hanno scelto di allontanarsi. È, infatti, grazie a degli incontri regolari con le educatrici della struttura, che le donne ospitate presso il Progetto Oltre scelgono le soluzioni più adatte alla propria situazione e vengono sostenute nel farlo attivando, dove possibile e/o necessario, i servizi presenti sul territorio per costruire una rete sociale e di sostegno solida e pertinente alla condizione individuale di ogni donna.

L'accompagnamento offerto dalle operatrici mira infatti al raggiungimento dell'autonomia, valorizzando le competenze che la donna ha e favorendone lo sviluppo di nuove, facendo emergere quelle risorse necessarie ad affrontare una nuova quotidianità. Al fine di favorire quanto appena detto, alle donne ospitate viene fornito sostegno nella ricerca di un lavoro e di un nuovo alloggio e nello svolgimento di eventuali pratiche burocratiche, amministrative e giuridiche.

L'accoglienza in Struttura non è gratuita: alle ospiti viene infatti richiesto un canone d'affitto mensile simbolico e viene inoltre chiesto loro di far fronte alle spese di vitto se ne hanno la possibilità. Nel caso in cui ciò non fosse possibile verranno anticipate dall'Associazione le spese effettive, fatturando poi all'uscita dalla struttura quanto anticipato.

I primi mesi del 2023 sono serviti per la stesura del progetto, la ricerca del personale e la strutturazione degli spazi degli appartamenti di transizione.

Sono state assunte due operatrici, ognuna delle quali con una percentuale lavorativa del 40%. Il progetto ha preso definitivamente il via a metà settembre con l'ammissione della prima donna, accompagnata dalla propria figlia di 2 anni, e a fine settembre è stata ammessa la seconda.

Questo ha comportato un grado di occupazione della struttura del 100%, negli ultimi 197 giorni dell'anno. I pernottamenti totali sono stati 302 ed hanno comportato un grado medio di occupazione a livello annuale del 27%.

# 1. DATI STATISTICI CONSULTORIO

COLLOQUI	2019	2020	2021	2022	2023
TELEFONICI	295	280	136	105	<b>243</b>
IN UFFICIO	223	31	127	120	<b>122</b>
VIA MAIL	11	13	3	6	<b>19</b>
TOTALE COLLOQUI	518	324	266	231	<b>384</b>
CHI CHIAMA					
DIRETTO INTERESSATO	509	265	244	203	<b>298</b>
AMICI, PARENTI O CONOSCENTI	9	35	23	20	<b>21</b>
CONSULENZE A TERZI (servizi, avvocati, polizia, etc.)	93	18	4	6	<b>65</b>
DONNE	492	310	252	212	<b>376</b>
UOMINI	25	14	11	9	<b>6</b>
COPPIE	1	0	0	0	<b>2</b>

STATO CIVILE	2019	2020	2021	2022	2023
CONIUGATE/I	229	115	147	115	<b>148</b>
SEPARATE/I DI FATTO	104	38	42	26	<b>29</b>
NUBILI/CELIBI	4	3	12	9	<b>16</b>
CONVIVENTI O IN UNA RELAZIONE	51	19	23	72	<b>85</b>
SEPARATE/I O DIVORZiate/I LEGALMENTE	90	12	15	51	<b>65</b>
NON DICHIARATO	34	125	21	12	<b>41</b>

Con la voce "separate di fatto" sono comprese le separazioni da una relazione così come da una convivenza.

ETÀ	2019	2020	2021	2022	2023
18-30	24	22	11	25	<b>13</b>
30-40	98	21	44	41	<b>17</b>
40-50	114	21	65	91	<b>109</b>
50-60	68	22	37	20	<b>20</b>
OLTRE 60	20	12	16	42	<b>52</b>
NON DICHIARATA	194	220	91	35	<b>151</b>

VIOLENZA	2019 (SU 518 COLLOQUI)	2020 (SU 324 COLLOQUI)	2021 (SU 266 COLLOQUI)	2022 (SU 231 COLLOQUI)	2023 (SU 384 COLLOQUI)
FISICA	119	42	45	42	<b>75</b>
PSICOLOGICA	247	14	90	80	<b>114</b>

SESSUALE	42	4	5	7	8
STALKING	27	6	9	36	9
MOBBING	3	5	4	2	3
ECONOMICA	60	9	28	78	55

È da considerare che per una situazione possono e spesso sono combinate più forme di violenza

CONTENUTO PREVALENTE DEL COLLOQUIO	2019	2020	2021	2022	2023
INFORMAZIONI SULLA SEPARAZIONE, DIVORZIO E CONCUBINATO	272	223	152	88	159
INFO VIOLENZA DOMESTICA	247	80	62	42	96
COLLOQUIO EDUCATIVO	172	37	27	20	43
PRESENTAZIONI E ORIENTAMENTO SERVIZI	38	20	83	58	151
ALTRE INFORMAZIONI LEGALI	36	17	18	61	91
ALTRO	-	10	22	33	40

Con la voce “*altre informazioni legali*” si intende ad esempio le informazioni sui permessi, le denunce, gli allontanamenti, i mantenimenti o gli l’anticipo alimenti. Con la a voce “*altro*” invece potrebbe riguardare informazioni inerenti ad esempio all’aiuto allo studio, alla maternità, al lavoro, alla salute, a truffe, ecc. È probabile che in questi casi venissero date informazioni anche su altri servizi presenti sul territorio. È dunque da considerare che durante una consulenza possono evidentemente emergere più elementi e in questi casi il contenuto del colloquio riguarda inevitabilmente più argomenti e le informazioni che rilasciamo possono essere molteplici e di vario tipo.

Il totale dei colloqui in Consultorio è aumentato rispetto all’anno precedente, questa statistica considera unicamente le chiamate ricevute sul numero del Consultorio, ma spesso riceviamo delle telefonate con scopo orientativo anche sul numero della Casa delle Donne e soprattutto sul picchetto. Il numero di consulenze è stato quindi superiore a quanto rilevato nella statistica. Inoltre è da considerare che nel 2023 sono stati svolti dei colloqui anche dalla consulente legale e che non tutti i suoi interventi sono stati registrati, perciò non figurano in queste statistiche.

Dai dati emerge che nel 2023 sono state svolte molte più consulenze legate a situazioni di violenza domestica rispetto al 2022, in modo particolare a quella psicologica. Va inoltre segnalato che spesso in una consulenza emergono più tipi di violenze e che alcune situazioni possono rientrare sotto più voci contemporaneamente. Anche il numero delle consulenze legate all’orientamento verso altri servizi è aumentato significativamente.

## 2. DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE

### • OCCUPAZIONE DELLE CAMERE

Per fornire un quadro dei dati raffigurati di seguito è necessario fare una breve premessa: il numero di posti letto a disposizione alla Casa delle Donne non corrisponde necessariamente alla capacità di accoglienza. Ad esempio, se una donna senza figli occupa una camera, i due letti liberi nella stessa stanza non possono essere utilizzati da nessuno. Inoltre, in base al numero e all'età dei bambini ospitati è necessario considerare una o più stanze occupate a prescindere dall'appartenenza allo stesso nucleo familiare.

Nel 2023 la Casa delle Donne ha ospitato 21 donne e 19 bambini, 3 donne in meno all'anno precedente e 2 bambini in più rispetto al 2022. Va considerato che i tempi di permanenza nella struttura protetta si sono allungati sino ad arrivare ai 6 mesi di permanenza.

In 16 casi non abbiamo potuto procedere ad un'accoglienza perché la struttura era al completo e in 12 non abbiamo potuto accogliere le donne perché le richieste o la situazione non era in linea con le condizioni della Casa protetta. Tutte le richieste di aiuto sono comunque state evase e sono state indirizzate verso altri servizi o strutture presenti sul territorio (educative, sanitarie o alberghi).

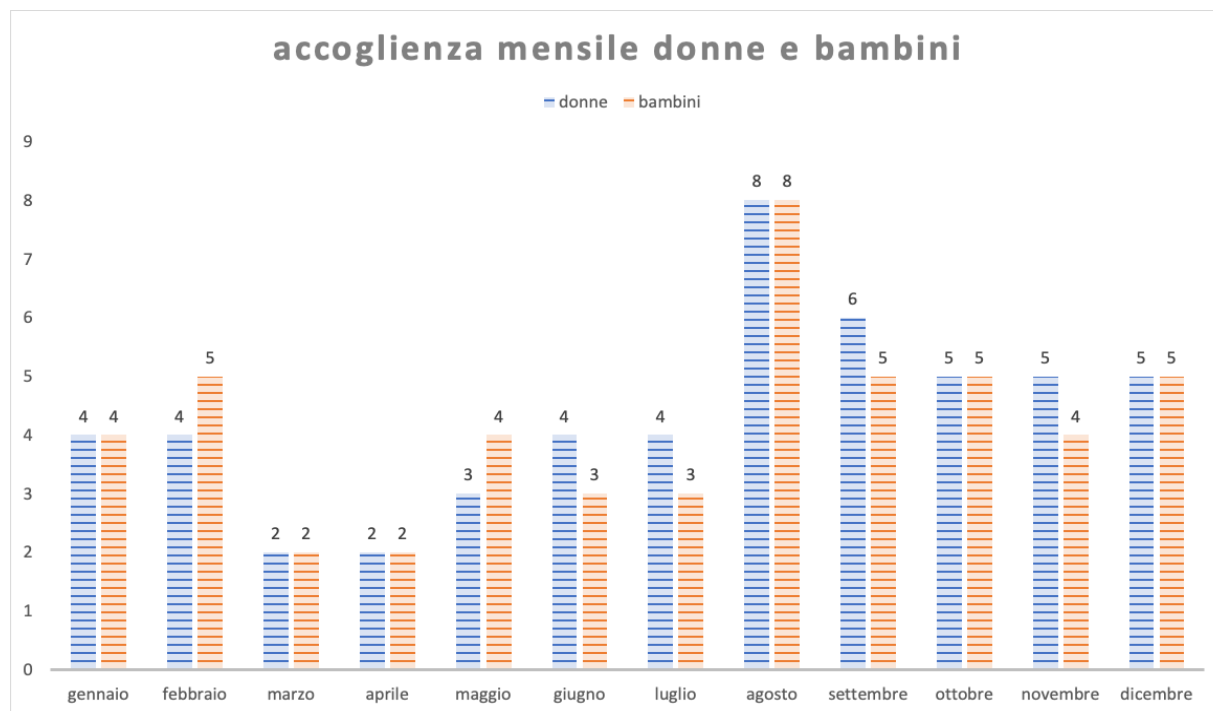
Negli ultimi anni sono state accolte:

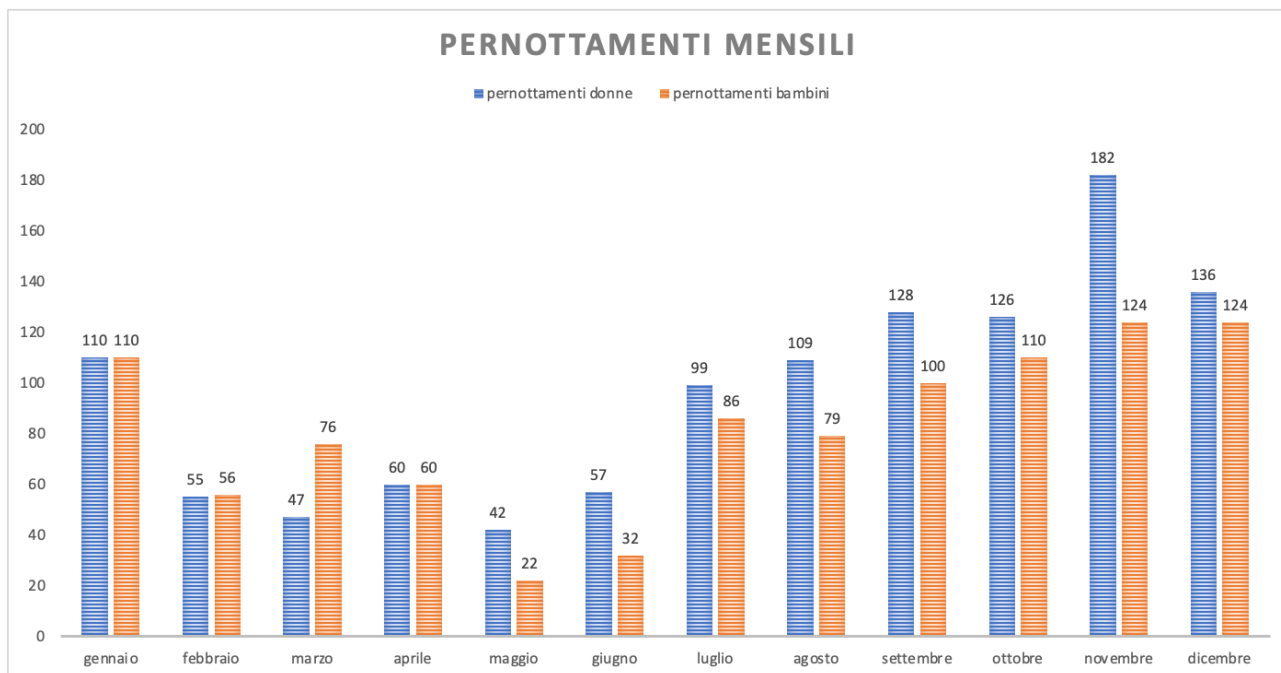
22 donne e 12 bambini nel 2019

15 donne e 12 bambini nel 2020

19 donne e 8 bambini nel 2021

24 donne e 17 bambini nel 2022





Si può notare che per 7 mesi il tasso d'occupazione ha superato il 75%. Questa percentuale indica la necessità di implementare risorse umane e finanziarie, al fine di poter rispondere ai bisogni di accoglienza e al relativo accompagnamento di donne e bambini/e come indicato dalle raccomandazioni del CDOS<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Violenza domestica: roadmap della Confederazione e dei Cantoni, file:///Users/consultoriodelledonne1/Downloads/raodmap-bund-kantone-i.pdf

<b>NAZIONALITÀ OSPITI <sup>2</sup></b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
SVIZZERA	8	13	8	5	5
STRANIERA	14	14	11	19	16
PERMESSO C	3	1	2	6	4
PERMESSO B	7	6	8	12	8
ALTRI PERMESSI	5	7	1	1	4
<b>STATO CIVILE</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
CONIUGATE	13	13	12	13	15
DIVORZIATA/ SEPARATA	1	1	1	3	1
NUBILI	8	1	4	8	5
VEDOVA	1	0	1	0	0
<b>NAZIONALITÀ COPPIE</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
ENTRAMBI SVIZZERI	6	6	7	4	4
COPPIE MISTE	9	6	4	8	7
ENTRAMBI STRANIERI	6	2	8	11	10
<b>OCCUPAZIONE</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
CON ATTIVITÀ LUCRATIVA				8	5
SENZA OCCUPAZIONE				15	15
IN FORMAZIONE				1	1
<b>ETÀ DONNE</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
MINORI DI 20 ANNI	1	0	0	3	2
21 – 30 ANNI	6	1	4	4	2
31 – 40 ANNI	7	6	3	8	10
41 – 50 ANNI	6	4	7	6	3
PIÙ DI 50	2	4	4	7	4

Dalle tabelle della nazionalità, dell'età e della professione, si evince che il fenomeno della violenza domestica è trasversale. Questo conferma il risultato della maggior parte delle statistiche sulla violenza domestica. Per quanto concerne l'età, come negli altri anni, si può notare che sono state ospitate più donne nella fascia d'età tra i 31 e i 40 anni.

<b>INFORMAZIONE SUI FIGLI</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
HANNO FIGLI	13	13	17	18	18
HANNO FIGLI OSPITATI ALLA CDD	8	6	5	13	16
NESSUN FIGLIO	9	2	2	6	3

Dalle informazioni sui figli si nota che tendenzialmente le donne che chiedono protezione vengono accolte nella struttura accompagnate dai loro bambini. Nei casi in cui questo non è avvenuto solitamente è dovuto alla maggiore età dei figli, oppure al fatto che vivono in un'altra economia domestica.

<b>GIÀ OSPITATE</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>

<sup>2</sup> Per questa voce sono stati considerati anche i minori in protezione.

SI	3	0	2	<b>2</b>	<b>2</b>
NO	18	14	15	<b>18</b>	<b>20</b>
GIÀ OSPITI A FINE 2022	0	0	2	<b>4</b>	<b>4</b>

Con la voce “*Già ospiti a fine 2022*” si intende quelle donne che sono state accolte a fine 2022 e che hanno continuato il loro percorso alla Casa delle Donne anche nel 2023. In due situazioni invece le donne sono già state ospitate in precedenza, decidendo una seconda volta quindi di mettersi in protezione.

<b>INTERVENTO POLIZIA</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
SI	8	6	6	<b>13</b>	<b>11</b>
NO	14	9	13	<b>11</b>	<b>10</b>
QUERELA DI PARTE	4	3	2	<b>5</b>	<b>3</b>
DENUNCIA D’UFFICIO	2	1	1	<b>2</b>	<b>6</b>
NESSUNA DENUNCIA	16	11	16	<b>17</b>	<b>17</b>

Con la voce “denuncia d’ufficio” rientrano anche le denunce partite ai danni dei minori.

Anche nel 2023 solo la minoranza delle donne accolte ha sporto denuncia verso il suo aggressore. I motivi alla base di queste scelte personali possono essere molteplici.

<b>PRIMA PRESA DI CONTATTO DA</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
PARENTI / CONOSCENTI	1	2	1	<b>3</b>	<b>4</b>
DONNA STESSA	5	6	9	<b>3</b>	<b>4</b>
POLIZIA	2	0	0	<b>2</b>	<b>0</b>
SERVIZIO AIUTO ALLE VITTIME	10	3	5	<b>8</b>	<b>4</b>
ALTRI ENTI	4	4	4	<b>8</b>	<b>9</b>

Nel 2023 nella voce *altri enti* rientrano ad esempio gli ospedali, Casa Astra e assistenti sociali comunali.

<b>DESTINAZIONE DOPO IL SOGGIORNO</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
SOLE O CON FIGLI	11	7	11	<b>11</b>	<b>12</b>
RIENTRO CON L’AUTORE	1	3	0	<b>4</b>	<b>2</b>
ALTRE STRUTTURE	9	2	2	<b>5</b>	<b>2</b>
ANCORA OSPITI ALLA CDD A FINE 2023	0	2	3	<b>4</b>	<b>5</b>
SCOMPARE	0	0	1	<b>0</b>	<b>0</b>
ESPULSE	0	0	2	<b>0</b>	<b>0</b>



Nel 2023 la maggior parte delle donne ospitate alla Casa delle Donne ha poi proseguito la sua vita in autonomia staccandosi completamente dalla relazione di violenza. Due invece hanno deciso di rientrate al domicilio con l'autore di violenza a seguito di un percorso volto al riconoscimento del ciclo della violenza. Mentre due sono state indirizzate verso altre strutture, più nello specifico le due ospiti hanno aderito al Progetto Oltre.

In 16 situazioni l'autore di violenza era il marito, in 4 era il partner, in 1 era da parte della famiglia.

### 3. STATISTICHE PICCHETTO

STATISTICHE PICCHETTO	2019	2020	2021	2022	2023
CONSULENZE	70	73	129	<b>139</b>	<b>166</b>
EMERGENZE	36	25	14	<b>17</b>	<b>31</b>
OSPITI CASA	292	188	161	<b>175</b>	<b>114</b>
EX OSPITI					<b>25</b>
SERVIZI / ALTRO	79	69	19	<b>32</b>	<b>55</b>

Per *CONSULENZE* si intendono le telefonate per richiesta di informazioni di vario genere, per la persona che chiama o per loro conoscenti. Non riguarda l'esigenza di allontanarsi dal domicilio, ma semplicemente la ricerca di informazioni.

Si considerano *EMERGENZE* tutte le telefonate ricevute per situazioni di violenza domestica nella quale c'è una richiesta di allontanamento dal domicilio. Pertanto, rientrano le situazioni che sono state accolte presso la Casa delle Donne e le donne che hanno fatto richiesta di protezione ma che per mancanza di posto o di adesione alle condizioni di accoglienza sono state indirizzate alla rete. Gli scorsi anni la voce riguardava tutte le chiamate da parte delle vittime di violenza domestica, a partire da quest'anno, se non vi è una richiesta di protezione, le chiamate vanno sotto la voce "consulenze".

Le telefonate da parte delle *OSPITI* riguardano le chiamate delle donne che in quel momento sono ospitate alla Casa delle Donne e che hanno bisogno per svariati motivi di comunicare con le operatrici (non per forza si tratta di emergenze, ma di comunicazioni fuori dall'orario lavorativo delle educatrici).

È stata aggiunta la voce *EX OSPITI* per indicare le chiamate ricevute dalle donne che sono state ospiti presso la Casa delle Donne, ma che hanno contattato il telefono del picchetto dopo essere uscite dalla struttura.

*SERVIZI/ALTRO*: riguardano le telefonate da parte dei servizi o altri professionisti (avvocati, medici, giornalisti, ...) per informazioni riguardo alle ospiti della Casa, ai nostri servizi o riguardo all'Associazione in generale.

Le statistiche delle chiamate ricevute sul telefono del picchetto sono in aumento rispetto a quelle degli anni scorsi, eccetto per quanto concerne le donne ospitate. Questa diminuzione può essere collegata al fatto che nei turni dei picchetti telefonici sono state assunte delle collaboratrici esterne. Potremmo immaginare che le donne presenti alla Casa abbiano meno la tendenza a telefonare ad un'operatrice sconosciuta.

## 4. COLLABORAZIONI IN RETE

Anche nel 2023 abbiamo rinnovato la nostra adesione alla DAO, ovvero l'Organizzazione Mantello delle case di protezione della Svizzera e del Liechtenstein.

La DAO è attiva in difesa delle donne e dei loro bambini e si impegna sul piano della politica sociale per migliorare la situazione delle vittime di violenza domestica. Essa contribuisce alla prevenzione della violenza all'interno di una relazione (familiare o di coppia) attraverso campagne nazionali di sensibilizzazione, inchieste e statistiche, così come al miglioramento sociopolitico della protezione dalla violenza a tutti i livelli e per le donne in Svizzera.

Nel 2024 inizierà un nuovo progetto, in collaborazione con la DAO, volto ad attuare una politica di protezione dei minori accolti nelle strutture protette del Ticino. Tale progetto avrebbe dovuto aver avvio nel 2023, ma non è stato possibile per ragioni organizzative interne alla DAO. Questo progetto sarà descritto nel prossimo capitolo.

Continua anche la partecipazione all'interno del gruppo cantonale di coordinamento per la violenza domestica. Nel corso del 2021-22 sono state individuate le misure da attuare per contrastare la violenza domestica e a novembre 2022 sono state presentate. Si continuerà a lavorare sull'attuazione e il monitoraggio delle stesse oltre al promuovere il continuo scambio di informazioni tra i vari settori professionali che compongono il gruppo. Inoltre, nel corso dell'anno, abbiamo partecipato attivamente a vari eventi organizzati sia dal cantone che da enti privati.

Continua anche la sensibilizzazione agli allievi della scuola Cantonale per infermieri, agli allievi della scuola di Polizia e agli allievi infermieri della SUPSI.

Nel 2023 è continuata la collaborazione con il team di medici e infermieri che hanno creato e implementato il protocollo di gestione dei casi di violenza domestica (codice viola) all'interno di tutti i pronto soccorso dell'EOC. Questa collaborazione è essenziale per garantire un intervento tempestivo e appropriato in momenti critici.

Sono pure continuati i momenti di scambio, di confronto e il lavoro di gruppo tra la nostra operatrice e i medici, assistenti medici e infermieri che lavorano nei pronto soccorso dell'Ente affinché il personale ospedaliero fosse formato sul tema della violenza domestica e sulla presa a carico delle vittime. Il protocollo prevede che i medici o le vittime che si trovano in pronto soccorso, in caso di necessità, ci contattino per avere una consulenza o per una messa in protezione. Durante il 2023 abbiamo ricevuto 20 chiamate.

Quest'anno abbiamo inoltre preso parte ad un progetto nazionale condotto dall'Institut et Haute Ecole de la Santé La Source, in collaborazione con il senior-lab e il Centro di competenza nazionale "Vecchiaia senza violenza", che ha l'obiettivo di sviluppare materiale di sensibilizzazione contro la violenza nelle coppie anziane. Il materiale sarà prodotto nel corso del 2024.



## 5. PROGETTI PER IL 2024

Come anticipato nel capitolo precedente, nel 2024 inizierà un nuovo progetto in collaborazione con la DAO e con l'Associazione Armònia. Si tratta di creare a livello cantonale una guida comune in grado di attuare la politica di protezione dei minori accolti nelle strutture protette del Ticino. Concretamente verranno definite le linee direttive rispetto alle interazioni quotidiane con i bambini accolti, i comportamenti e le procedure da seguire, così come le misure preventive e quelle destinate a garantire loro un accompagnamento appropriato, con il fine ultimo di garantire la loro protezione ed il rispetto dei loro diritti.

In generale l'équipe è sempre più sollecitata sia dall'utenza sia dalla rete esterna. Si stanno facendo molti passi avanti per contrastare il fenomeno della violenza domestica, ma ci rendiamo conto che purtroppo non sempre abbiamo le risorse necessarie per partecipare e rispondere a tutte le richieste che arrivano dall'esterno. Per questa ragione ci prenderemo il tempo di riflettere su quali siano le nostre priorità e obiettivi imprescindibili.

Di conseguenza resta attuale l'obiettivo di mantenere aggiornati i nostri documenti di riferimento in base all'evoluzione delle pratiche svolte attorno al tema della violenza domestica.

Grazie al sostegno di Soroptimist Lugano abbiamo potuto attivare un servizio di baby sitting interno alla Casa protetta. Tale prestazione ha lo scopo di permettere alle donne in protezione di poter svolgere in totale calma e serenità i numerosi incontri con la rete, le pratiche amministrative e burocratiche, recarsi dal medico, ecc.. L'opportunità di avere in alcuni momenti il sostegno di una baby sitter, permette inoltre alle donne di recuperare le forze, riflettere sulla propria situazione e investire nel nuovo progetto di vita, con lo scopo ultimo di migliorare la qualità del tempo che madre e figlio passano insieme.

## 5. RINGRAZIAMENTI

Desideriamo concludere ringraziando di cuore tutti coloro che nel corso del 2023 ci hanno sostenuto ed aiutato donandoci vestiti per donne e bambini, accessori, giocattoli, utensili per la casa e contributi economici.

I ringraziamenti vanno alle singole persone, agli enti, alle Associazioni, alle Fondazioni, ai Gruppi, ai Club, ai Comuni e allo Stato.

In particolare ai Comuni di Capriasca e di Chiasso. A Wullshleger Martinenghi Manzini, alla Fondazione Benares, a Soroptimist Lugano, allo Zonta Club Lugano, a La Borsa delle donne e a Ladies Circle Ticino.

Ringraziamo anche la Catena della Solidarietà, senza la quale il progetto di accompagnamento delle donne dopo la loro uscita dalla nostra struttura sarebbe stato estremamente difficile e l'arredamento dei loro nuovi spazi abitativi impossibile.

Un particolare ringraziamento ai privati che hanno fatto donazioni generose, dei quali non metteremo il nominativo solamente per questioni di privacy.

Grazie anche a tutti i soci che ogni anno rinnovano il loro sostegno all'Associazione.

A chi fosse interessato ad aderire, ricordiamo che la tassa sociale annuale ammonta a CHF 50.- oppure ad un importo superiore per diventare soci sostenitori.

Qualsiasi sia stata la natura del sostegno ricevuto, è stato utilizzato per sostenere le attività promosse dell'Associazione e a favore delle ospiti della Casa delle Donne; quindi, porgiamo a tutti voi un grande grazie anche da parte loro e speriamo di poter continuare a contare sul vostro importante supporto.